



Napoli, si svena per lo stipendio Muore infermiera

Si è tolta 150 millilitri di sangue per tre giorni
L'estrema protesta contro il blocco delle paghe

NAPOLI Per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul mancato pagamento degli stipendi da parte dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1, aveva attuato una singolare forma di protesta, Mariarca Terracciano, l'infermiera napoletana di 45 anni morta nell'ospedale «San Paolo» di Napoli in cui lavorava: si era fatta togliere 150 millilitri di sangue al giorno, fino quando non le sarebbe stata corrisposta la paga.

LASCIA DUE BIMBI

Un arresto cardiocircolatorio con conseguente danno ipossico cerebrale - secondo i medici non provocato dalla protesta - l'ha uccisa giovedì mattina, dopo tre giorni d'agonia, proprio nell'ospedale in cui lavorava e dove era stata ricoverata dopo il malore, accusato mentre era in servizio. Al problema degli stipendi finora non è stata ancora data una soluzione definitiva sebbene Mariarca Terracciano le avesse tentate, anche la diffusione su youtube di un video dei suoi prelievi.

«Sto facendo anche lo ioperò della fame - dichiara dal web la donna, che lascia un marito e due figli di dieci e quattro an-

ni - può sembrare un atto folle, ma voglio dimostrare che stanno giocando sulla pelle e sul sangue di tutti: vedere il sangue, che è vita, rende evidenti le difficoltà nostre e degli altri ammalati». E ora i suoi organi serviranno a far vivere altre persone.

Secondo Bruno Zuccarelli, ematologo del «Monaldi» e sindacalista dell'«Anaa Assomed», non ci sarebbe correlazione tra i prelievi e la morte della donna: «Non conosco le condizioni cliniche della signora. Se però la sua protesta è consistita nel farsi prelevare 150 ml di sangue al giorno per quattro giorni, allora non avrebbe dovuto avere problemi», visto che ogni singola donazione è pari a 500 ml. A questo punto, determinanti sarebbero state le condizioni cliniche della signora: «A meno che non fosse già compromessa, non ci sarebbero dovute essere conseguenze», sostiene Zuccarelli.

Dello stesso avviso anche Mario Santangelo, docente di Chirurgia generale, esperto di trapianti d'organo e assessore regionale alla Sanità fino alle ultime elezioni, che definisce l'i-

potesi «molto poco probabile». Ma Mariarca aveva cominciato anche uno sciopero della fame: era preoccupata per il mancato arrivo degli stipendi e c'erano scadenze da fronteggiare, come il pagamento del mutuo.

Non c'è notizia di un'indagine della magistratura sulla vicenda: ciò, nonostante il direttore sanitario del presidio sanitario di Fuorigrotta, Maurizio Di Mauro, ha comunque chiesto il riscontro autoptico-diagnostico per stabilire quali siano state le cause del decesso.

DISPOSTA L'AUTOPSIA

Chi la conosceva ricorda Mariarca come una persona che ha dedicato tutto al prossimo e, come sottolineano i familiari, «lo ha fatto anche dopo», donando i suoi organi per consentire ad altri di continuare a vivere. «Mariarca era una persona sana - assicura un'amica della donna -, la conoscevo da 27 anni e non abbiamo capito com'è successo».

I funerali di Mariarca Terracciano avranno inizio alle dieci di oggi nella chiesa di Santa Maria di tutti i Santi a Napoli, dove verrà trasferita dalla cappella del «San Paolo» la salma della donna e coperta da un velo attraverso il quale è possibile scorgere il volto: su quel velo, amici, colleghi e parenti, hanno depositato delle rose.

«La madre dice sempre che la figlia era una rosa - spiega una di loro - e noi la vogliamo ricordare così».



Mariarca Terracciano

Commento:

Il Prelievo di sangue non è cosa banale, si può morire.

Quindi le denunce dell'Avis per il comunicato stampa intitolato "La scuola non è più luogo protetto, mungere sangue agli studenti per trapianti non è bello" (14/11/2006), sequestrato dal sito, e le condanne relative sono ingiuste. Vedi in home page la cronistoria, sotto la voce "comunicati sottoposti a sequestro preventivo"

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente
www.antipredazione.org